

Agosto 2022

Flexible Packaging Europe esprime preoccupazione riguardo a potenziali carenze di gas e assegnazioni delle forniture

Gli associati di Flexible Packaging Europe (FPE) accolgono con favore il fatto che la catena di rifornimento agro-alimentare sia considerata “socialmente critica” nel piano di risparmio “Save Gas for a Safe Winter” della Commissione UE e dei suoi stati membri. Il confezionamento è parte integrante di questa catena, come sottolineato di recente da Copa-Cogeca, Primary Food Processors e FoodDrinkEurope. Anche altre catene del valore “socialmente critiche”, come i settori farmaceutico e medico si affidano agli imballaggi flessibili per assicurarsi che i pazienti possano avere accesso a quei prodotti.

Il settore degli imballaggi flessibili continua a nutrire forti preoccupazioni sulla potenziale carenza di disponibilità di gas naturale in Europa. Anche se il volume totale dei consumi di gas utilizzato dai produttori di imballaggi flessibili è piuttosto limitato in confronto ad altre industrie, il settore e i suoi clienti dipendono da un accesso stabile e continuativo al gas per mantenere la loro operatività.

Circa il 50% di tutti i generi alimentari (escluse le bevande, in unità) è confezionato in imballaggi flessibili (come sacchetti, coperchi o sovra-confezioni), i quali si possono pertanto considerare essenziali per le catene di rifornimento dell’agro-alimentare. L’uso di imballaggi flessibili per molti prodotti farmaceutici (come blister e bustine) e molte applicazioni medicali (per esempio la sterilizzazione presso i produttori di dispositivi medici o nel reparto centrale di servizi sterili (CSSD) di una struttura ospedaliera) è addirittura più elevato. L’industria rifornisce i suoi clienti in tutta Europa e in molti Paesi extraeuropei. Poiché la confezione è di solito specificatamente progettata per un determinato prodotto, non è semplice modificare la produzione al fine di passare ad altri fornitori, nemmeno nel caso di altri fornitori disponibili, nel breve e medio termine.

L’imballaggio flessibile è stato riconosciuto in vari studi di analisi del ciclo di vita come un’opzione di imballaggio ultraleggera ed efficiente in termini di risorse; i sacchetti flessibili, ad esempio, hanno mostrato un impatto di oltre il 60% inferiore rispetto alle loro alternative rigide per il confezionamento di salse di pomodoro e olive.

“In ultima analisi, la fornitura stabile di gas per determinato un periodo di tempo eviterebbe interruzioni della produzione di questi materiali, che in genere vengono prodotti per mezzo di processi continui. In questo modo la nostra industria potrebbe consentire alle catene di rifornimento agro-alimentare, farmaceutico e medico di mantenere sicuro e certo il rifornimento di prodotti che sono necessari e spesso vitali alla popolazione europea” ha detto Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di FPE commentando la situazione.

“Da una prospettiva macro-economica, gli imballaggi flessibili si potrebbero persino considerare come una soluzione che giova alla riduzione dei consumi di gas ed energia. In particolare durante questi periodi di interventi straordinari, tutte le opzioni per aumentare l’efficienza energetica e delle risorse dovrebbero essere sul tavolo di discussione. Tutti gli attori dell’industria sono consapevoli che qualunque decisione presa in questo ambito potrà eventualmente comportare interruzioni delle catene del valore. La pandemia ha mostrato che nessuno è pienamente consapevole di tutte le potenziali ripercussioni. Noi siamo pronti a sostenere i governi e i legislatori affinché agiscano sulle potenziali ripercussioni nel momento in cui esse si manifestino” ha aggiunto.

Ulteriori informazioni:

Patrick Altenstrasser, Manager comunicazioni (altenstrasser@flexpack-europe.org)

Che cos'è Flexible Packaging Europe

Flexible Packaging Europe (FPE) è l'unione industriale che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese e di produttori multinazionali. Queste realtà operano con un personale che conta più di 57,000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa. Le aziende associate realizzano l'85% delle vendite europee di imballaggi flessibili prodotti con vari materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori info su www.flexpack-europe.org